



In viaggio con TOJUN e Tabuj

PICCOLA GUIDA AL TERRITORIO
PER GIOVANI TURISTI

In viaggio con TOJU e Tabuj

È UN PROGETTO DI
ASTITURISMO - ATL

CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE CrASTI

Coordinamento editoriale: Wanda Migliore

Testi di: Antonella Borio e Wanda Migliore

Progetto grafico e illustrazioni: Marco Avoletta - Scuola
di fumetto di Asti (Enzo Armando)

Foto: archivio ATL

Stampato da Astigrafica, ottobre 2017

Introduzione

Ormai è assodato che avere un legame forte con il proprio territorio aumenta il senso di protezione nei suoi confronti ed è stato riscontrato che il senso di appartenenza al luogo in cui si vive è, nei giovani, prevalentemente inconsapevole: emergerebbe solo se adeguatamente stimolato.

E' da queste osservazioni che prende le mosse il progetto di AstiTurismo – ATL **“Conosco, amo e rispetto il mio territorio. Asti e le sue colline: risorse per le nuove generazioni”**, un’iniziativa che ha l’obiettivo di fare in modo che anche i più giovani diventino protagonisti attivi di uno scambio intergenerazionale, entrando in contatto con quelle realtà che, a vario titolo, si occupano di turismo, beni artistici e salvaguardia delle tradizioni, del paesaggio e dell’ambiente naturale. In sintesi lo scopo è gettare le fondamenta per una cultura dell’accoglienza diffusa tra gli astigiani del futuro cui è affidato il compito di tutelare, rispettare e promuovere il patrimonio comune, le peculiarità che rendono unico il territorio di Asti e le sue colline, quelle stesse colline che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento Unesco.

A te, piccolo lettore, ci rivolgiamo con l’augurio che questa mini guida possa appassionarti a ciò che ti circonda e che ti fornisca spunti utili su aspetti che poi potrai approfondire a scuola, con i tuoi insegnanti, o a casa con mamma e papà. Inizia il viaggio con il piccolo Toju e il suo fido Tabuj! Buon divertimento!

Luca Mogliotti
(Presidente ATL)

Lucia Barbarino
(Vice-Presidente ATL)

Ciao!

Sono Toju, il piccolo Vittorio, e lui è il mio fido Tabuj!

Sono nato tra queste colline tanti anni fa, esattamente nel 1749 il 16 gennaio. Credo

che il mio cognome ti sia più familiare. **Alfieri**.... Ti ricorda qualcosa? Penso proprio di sì, perché tante cose in città e in Provincia di Asti portano il mio nome. Non voglio dirti nulla, ma ti invito a cercare con i tuoi amici e compagni nomi di prodotti, palazzi, vie, piazze, paesi che ripropongono il cognome della mia famiglia, una nobile famiglia dell'Astigiano.

Ti voglio portare alla scoperta del territorio in cui sono nato e ho vissuto la mia fanciullezza, poi la vita mi ha portato lontano e sono diventato uno scrittore famoso: un autore di tragedie, ma anche di commedie, roba che andava forte nel '700, un po' come i vostri film di adesso... insomma sono diventato famoso raccontando storie. Non frottole! Cosa hai capito? Storie di vita di persone che venivano rappresentate a teatro. Pare che, ancora oggi, vengano recitate e la cosa non mi dispiace affatto, anzi... Ma basta parlare di me. Sono qui per accompagnarti in un viaggio, un viaggio tra le meraviglie dei luoghi in cui ti trovi: Asti e le splendide colline del **Monferrato** e delle **Langhe**. Seguimi! Ci divertiremo insieme! Dimenticavo: mi hanno dedicato un museo nel palazzo in cui sono nato e dove, tra tanti oggetti che ti aiuteranno a scoprire di più su di me, troverai anche una mappa dei tanti Paesi che ho visitato. Mi piaceva molto viaggiare!



Quando avevamo il mare...

Il nostro meraviglioso viaggio inizia molto tempo fa e, per l'esattezza, cinque milioni di anni or sono. Dura da accettare, ma a quel tempo qui avevamo il mare! Il clima era caldo e umido e saremmo andati a scuola con le infradito tutto l'anno... ma non c'erano le scuole e comunque non c'erano neppure gli insegnanti e quindi niente compiti e interrogazioni. Che

pacchia! Starai pensando. E invece no, non era affatto un posto tranquillo e rassicurante: sulle terre emerse della Pianura Padana vivevano mastodonti, ippopotami, iene, orsi, scimmie e animali

che poi, a queste latitudini, si sono estinti, mentre il mare era popolato da una varietà incredibile di organismi come crostacei, mammiferi acquatici e cetacei, delfini ma con denti aguzzi come squali. Come so queste cose? Perché mi basta fare un giro con Tabuj sulle nostre colline per ritrovare i segni di questo lontano passato. Ci sono infatti zone in cui, anche tu, puoi vedere un'infinità di fossili come conchiglie e molluschi (Riserva Naturale Speciale di Valle Andona, Valle Botto, e Val Grande, poco distanti dal centro di Asti), così come puoi ammirare lo scheletro di una balena di quel periodo varcando la soglia del **Museo Paleontologico di Asti**. "Tersilla" è il suo nome ed è stata trovata casualmente nel 1993 in una vigna a San Marzanotto, una frazione di Asti. Oggi è esposta al museo e le fanno buona compagnia un bel po' di fossili di altri animali. E sapevi del coloratissimo acquario tropicale? E' stato realizzato proprio per farti conoscere la storia di queste terre e delle acque che per secoli le hanno plasmate.



-IL MUSEO PALEONTOLOGICO

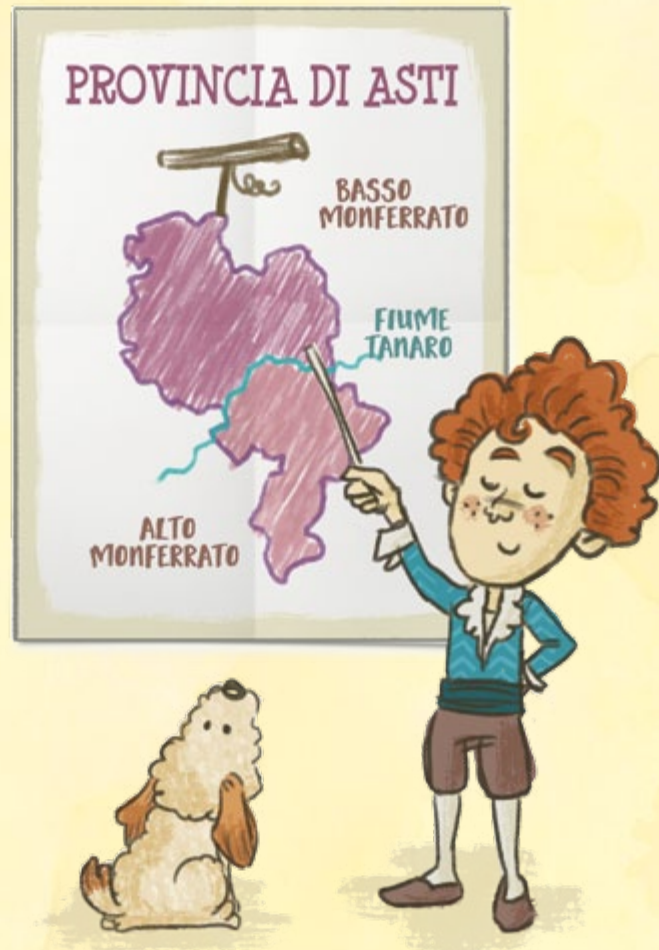


Alto e Basso...Il Monferrato e la Langa Astigiana

Dove c'era il cosiddetto Mare Padano oggi c'è un mare... ma di colline, il Monferrato Astigiano. Se osservi su una cartina la provincia di Asti vedrai che assomiglia un po' a un grappolo d'uva, tagliato a metà dal fiume Tanaro che l'attraversa. La parte a nord del fiume è il Basso Monferrato che ti accoglie con colline dolci e un paesaggio vario tra coltivazioni, vigneti e boschi. A sud del fiume le colline sono più elevate e per lo più coperte di vigneti. Se percorri questa zona in autunno, dopo la vendemmia, ti sembrerà di essere in un dipinto con tante sfumature di colore che vanno dal rosso, al verde, al giallo. Ti trovi nell'Alto Monferrato. Ancora più a sud incontriamo la Langa Astigiana, solcata dal fiume Bormida dove le colline si avvicinano all'Appennino Ligure. Roccaverano è il paese più in alto dell'Astigiano, anche se io ho scoperto che il punto più elevato è il Bric Puschera



con i suoi 851 m di altitudine, quasi ai confini con la Liguria. No, le spiagge da qui non si vedono però in primavera soffia il "marin" una brezza che profuma di mare. I prati di Langa sono ricchi di fiori ed erbe: in questa zona fioriscono an-



che molte varietà di orchidee, ma mi raccomando non le raccogliere! Sono rare e protette. Se vuoi imparare a distinguere la flora e la fauna di boschi, fiumi e stagni, divertendoti anche un po', puoi recarti nel Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, nella Riserva Naturale della Valle Sarmassa di Vinchio, nell'Oasi WWF di Villa Paolina ad Asti, nell'oasi di WWF di Loazzolo o al centro LIPU di Tigliole. Scoprirai che nella campagna astigiana vivono tassi, scoiattoli, salamandre e rapaci come poiane, gufi e barbagianni degni di un film di Harry Potter.



VIVERE NELLA TERRA LE CASEGROTTA DI MOMBARONE

A Mombarone, a pochi km da Asti, puoi visitare le cosiddette Casegrotta: abitazioni di contadini ricavate scavando nell'arenaria della collina. Di-more povere, ma dignitose dove vivevano intere famiglie e piccole comunità. La casagrotta veniva realizzata chiudendo l'apertura frontale con muri di mattoni. Per dare luce alle varie stanze si scavavano dei pertugi simili a delle finestre.

All'epoca gli animali erano preziosi alleati per il lavoro dei campi e a loro era riservata una stalla, realizzata con la medesima tecnica. Non poteva mancare la cantina, così come la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

Le pareti delle grotte portano ancora i segni del mare preistorico mentre gli ambienti creati dall'uomo ci mostrano oggetti e arredi della vita contadina. Pensa che erano ancora abitate negli anni '30 del secolo scorso!

Per raggiungerle dovrai affrontare una passeggiata tra prati e boschi. Ma quando arriverai in questi siti ti sembrerà di aver compiuto un viaggio nel tempo come Geronimo Stilton!

Sono forti questi Romani!



-SAN SECONDO, PATRONO DI ASTI

Da quando c'era il mare ne è passata di acqua sotto i ponti e tante popolazioni si sono avvicinate nel Monferrato. I Romani costruirono strade importanti lungo le quali si sviluppò, a partire dal II secolo a.C., la città di Asti. "Hasta Pompeia" era il suo nome e la leggenda narra che fu chiamata così perché pare che il generale e condottiero romano Gneo Pompeo Magno, di passaggio nella regione e in marcia con le sue legioni per andare a combattere in Spagna, restò colpito dalla bellezza dei luoghi e piantò la sua "nobile asta" su questi dolci e verdi pendii per indicare il sito in cui sarebbe nata una città, la tua città. In questo periodo sorsero anche molti altri paesi come Agliano, Antignano, Albugnano, Calliano (gioca a trovarne altri su una cartina della provincia, i toponimi terminano tutti in -ano sono di origine latina). Se passeggi ad Asti in Corso Alfieri calpesti parte della romana Via Fulvia. Vuoi vedere una parte della sua pavimentazione romana arrivata fino a noi? Basta andare al **Museo Civico di Sant'Anastasio**.

Il Santo patrono di Asti, San Secondo era, così vuole la tradizione, un nobile pagano convertitosi al Cristianesimo. Se visiti la chiesa a lui dedicata ti appare rappresentato in abiti da milite romano. Prima del martirio, Secondo fu imprigionato nella Torre Rossa che era parte della porta di accesso alla città e che puoi vedere ancora oggi. Poco distante è stata scoperta anche una domus ...certo che questi Romani erano proprio in gamba, 2000 anni fa avevano già il riscaldamento a pavimento!

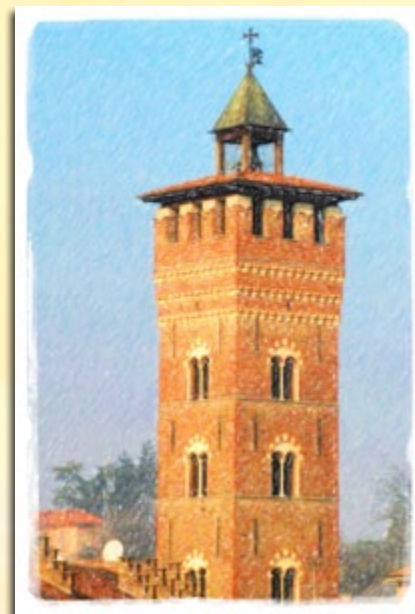


-COLLEGIATA SAN SECONDO

Tra torri e castelli...

Ad Asti ci sono tante altre torri, oltre alla Rossa, come mai? Le altre non sono romane ma risalgono al XIII secolo. A quel tempo Asti era una delle città più ricche e potenti del nord Italia grazie alla sua posizione sulle vie di comunicazione e poi perché avevamo degli abili mercanti. E cosa c'entrano le torri mi dirai? Oltre che servire per difesa affiancando le caseforti erano anche un simbolo di ricchezza (al pari di un'auto di lusso per i nostri tempi).

Qualche nome? Roero, Troja, Solaro, Guttuari, Asinari, Pelletta, De Regibus e anche i miei antenati Alfieri. Prova a salire i 199 scalini della Torre Trojana (45 m) e ti sentirai il padrone della città! Le torri erano più di cento nel Medioevo, se vai a **Palazzo Mazzetti**, il Museo Civico, vedrai un affresco che rappresenta la città in quel periodo. Anche l'imponenza della magnifica Cattedrale ti fa capire quanto era importante Asti.



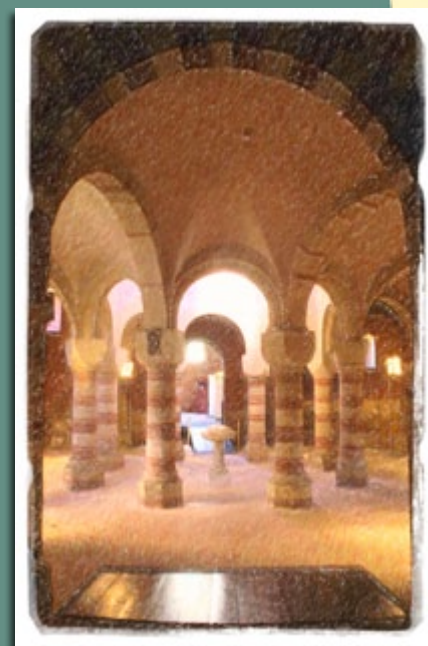
-LA TORRE TROJANA AD ASTI



E nelle campagne cosa succedeva in quel periodo? Si costruivano castelli e mura per difendersi dai nemici lontani e ...vicini, Asti e il vicino Marchesato del Monferrato non andavano molto d'accordo... e nella Langa si costruivano alte torri per comunicare l'arrivo di pericoli dal Mar Ligure. I castelli servivano anche a controllare le strade. A proposito, avrai anche sentito parlare della **Via Francigena**, un insieme di percorsi e sentieri che dalla Francia permetteva di

A cartoon illustration of a pilgrim with a green hat, green tunic, and brown boots, holding a wooden staff and carrying a brown satchel. A small white dog with brown ears is walking beside him. In the background is a map of Europe showing the Via Francigena route from Canterbury to Rome, with various cities labeled. The title 'via Francigena' is written in a stylized font at the top.

I pellegrini e i viandanti che passavano per Asti nel Medioevo potevano essere ospitati nel complesso di San Pietro in Consavia che puoi vedere ancora oggi proprio all'ingresso del centro storico. Qui, a dare assistenza, trovavano i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Un edificio del complesso oggi ospita il Museo Archeologico che tra le sue collezioni presenta anche una sezione egizia con la misteriosa mummia di Ankhpakhered.





LA LEGGENDA DI ALERAMO

Adesso ti racconto come nacque il nome di Monferrato.

Un mio lontano antenato, detto Tabuj il Magno, fu fedele compagno di Aleramo, il primo marchese del Monferrato nel X secolo. Secondo la romantica leggenda che mi è stata tramandata, di bau in bau, pare che Aleramo, rimasto orfano dei suoi genitori (due pellegrini tedeschi molto coraggiosi), decise di arruolarsi nell'esercito dell'Imperatore Ottone I di Sassonia che aveva una bella figlia di nome Alasia. Aleramo si innamorò perdutamente e l'amore venne corrisposto al punto che i due ragazzi fuggirono in angoli segreti del Piemonte per poter vivere la loro storia d'amore: usarono lei un cavallo bianco e lui uno rosso (da qui lo stemma bianco e rosso degli Aleramici). Aleramo non riuscì a vivere senza combattere per difendere la pace. Quando l'imperatore Ottone I venne a conoscenza dei fatti, volle incontrare il coraggioso giovane e perdonò i due amanti. Decise anche di concedergli tante terre quante egli fosse riuscito a percorrerne in 3 giorni e 3 notti con il suo veloce destriero. Ecco quindi come nacque secondo la tradizione il nome Monferrato: Aleramo avrebbe usato un mattone (MÒN) per ferrare il cavallo che aveva perso un ferro (FÉR) durante la folle galoppata tra le colline.



Tante guerre e infine la pace

Il Monferrato non si studia solo in geografia, ma anche in storia: tante, tantissime pagine di storia. Fu un Marchesato potente per un lungo periodo, ma purtroppo spesso era in guerra, soprattutto tra il 1500 e il 1600 quando queste armoniose colline furono attraversate da tanti eserciti (Spagnoli, Francesi e locali) e le palle di cannone volavano come fossero coriandoli. In questo tormentato periodo andarono distrutti molti castelli e tantissime torri. Se capiti in un paese astigiano senza il castello fa attenzione: al suo posto di solito c'è una splendida chiesa, una piazza, oppure proprio dei resti come una torre o dei bastioni.

AH, AH!
MOLTO MEGLIO
LA PACE, VERO
TABUJ?

Tornata la pace nel secolo successivo, a molti manieri e palazzi venne rifatto il "look": i discendenti di quelle ricche famiglie che abbi-

mo già conosciuto, un po' invidiosi delle reggie e dei palazzi della vicina Torino, volevano residenze e castelli alla moda. Nel '700 non serviva più difendersi e così ecco apparire balconcini ed eleganti finestre sulle facciate, splendidi giardini davanti ai castelli, saloni per ricevimenti nei palazzi. Mio cugino, l'architetto Benedetto Alfieri, era tra i più apprezzati e quotati professionisti di quell'epoca e trasformò in stile barocco tanti edifici in città, tra cui la mia casa, e anche parecchi castelli del contado.

Per avere un'idea di quanto fossero eleganti i palazzi dell'epoca basta salire lo scalone di Palazzo Mazzetti e percorrere le ricchissime stanze e il Salone d'Onore. Pensate che per realizzare le decorazioni della sala conosciuta come Galleria Mazzetti furono utilizzati 32000 fogli di oro zecchino!!!



CIUF CIUF! Il treno e i grandi uomini astigiani

Nei due secoli successivi tante cose cambiano. Il treno raggiunge le nostre valli e intorno alle stazioni ferroviarie fioriscono attività, botteghe, case creando borghi nuovi a valle dei paesi antichi. Grazie ai treni si poteva ad esempio trasportare i vini in modo più agevole e veloce. La prima grande Cantina Sociale fu fondata a Mombaruzzo proprio di fronte alla stazione. Nascono così ad Asti, accanto ai binari della ferrovia, le prime grandi industrie come la Vetreria di Asti (Avir) dalla quale uscivano bottiglie e damigiane e la Way-Assauto, produttrice dei bulun (bulloni) e pezzi di ricambio per bici, automobili e, durante la Prima Guerra Mondiale, purtroppo anche per armi e bombe.

Vengono avviate anche le attività artigianali e industriali che trasformano i prodotti delle nostre campagne...il nome Cirio vi ricorda qualcosa? Non posso fare pubblicità ma vi dico solo che il giovanissimo **Francesco Cirio**, di Nizza Monferrato fu tra i primi al mondo nell'800 a scoprire che le verdure degli orti potevano essere inscatolate e vendute in tutto il mondo. (Se

vuoi saperne di più a Castelnuovo Belbo c'è un piccolo museo a lui dedicato). Parlando di personaggi astigiani dell'epoca te ne cito al-



FRANCESCO CIRIO



GIOVANNI PASTRONE



DON BOSCO

meno altri due: l'astigiano **Giovanni Pastrone** che realizzò il più grande Kolossal del cinema muto agli inizi del '900 con effetti speciali che all'epoca erano inimmaginabili. L'altro è **Don Bosco**, il più famoso santo italiano dei tempi moderni che, senza effetti speciali ma con l'amore, il gioco unito all'educazione aiutò tanti ragazzini e giovani in difficoltà, diede loro un'istruzione e fondò l'Ordine Salesiano attivo in tutto il mondo. Per rendersi conto dell'importanza di Don Bosco e dei luoghi lontani in cui si sono spinti i Salesiani ti basterà fare una gita al Colle Don Bosco e visitare la casa natale di Giovanni Bosco e il Museo Missionario.

Se poi vuoi conoscere altri straordinari personaggi prova a cercare notizie sugli esploratori Giacomo Bove e Umberto Cagni o gli scienziati Alessandro Artom e il Conte Paolo Balada di Saint Robert.



-IL COLLE DON BOSCO A CASTELNUOVO, CHE OSPITA IL MUSEO MISSIONARIO

IL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Il Risorgimento è il tormentato periodo storico che ha portato alla nascita dello Stato Italiano nel 1861. Se vuoi saperne di più sulle vicende e le guerre che hanno preceduto l'Unità d'Italia e su come ha contribuito l'Astigiano puoi visitare a Palazzo Ottolenghi il Museo del Risorgimento che con i suoi oggetti, gli spezzoni di film e video ti catapulterà in quei tempi e attraverso i quadri animati ti darà la sensazione di essere veramente tra soldati, cavalli e cannonate. Scendendo una ripida scala raggiungerai invece un vero e proprio bunker, un rifugio antiaereo costruito nel 1943 durante la Seconda Guerra Mondiale per proteggere il Prefetto di Asti dai bombardamenti.



Un posto bellissimo



Oggi l'Astigiano è un luogo piacevole da vivere ogni giorno o per una vacanza. I suoi vini e i prodotti tipici sono apprezzati ovunque. Le sue colline e il paesaggio sono state dichiarate dall'UNESCO (che è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la Scienza, l'Educazione e la Cultura) Patrimonio dell'Umanità: è un riconoscimento veramente importante che invita a salvaguardare la bellezza e la storia di un territorio. Qui ogni anno arrivano molti turisti per apprezzare lo splendore della natura, ma anche le testimonianze storiche. Come le piccole chiese dei villaggi sulla Via Francigena costruite tra l'11° e il 12° secolo in mattoni e arenaria (la terra sabbiosa delle colline) che sono un'importante attrattiva per la loro antica origine e per i luoghi splendidi in cui sono collocate. Organizza un visita! A Montechiaro d'Asti la pieve di San Nazario si raggiunge solo a piedi proprio sul sentiero degli antichi pellegrini, a Cortazzone la chiesa di San Secondo è ricca di misteriosi simboli scolpiti che puoi divertirti a decifrare, a San Lorenzo di Montiglio buffi visi in pietra servivano forse a tenere lontani gli spiriti maligni. Il complesso di Santa Maria di Vezzolano è uno dei più importanti monumenti medievali piemontesi per l'architettura e gli affreschi del chiostro e si trova



-LA PIEVE DI SAN NAZARIO A MONTECHIARO D'ASTI



in una ridente valle. Se andrai a visitarla, non dimenticare di raggiungere il belvedere di Albugnano: da qui si può ammirare tutto il Piemonte! Vedrai numerosi castelli, molti sono ancora abitati e quindi non si possono visitare internamente, altri ospitano mostre, eventi e musei. Sulle alte torri di vedetta della Langa oggi si sale per scattare foto ai magnifici panorami. Oggi gli antichi sentieri li puoi percorrere a piedi, in mountain bike, a cavallo o in compagnia di simpatici asinelli. E poi, quante attività divertenti e istruttive puoi fare sul territorio...nei musei, nelle fattorie o nei parchi.

PERDINDIRINDINA! LE NOSTRE COLLINE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Adesso voglio stupirti! Ti ho accennato dell'Unesco? Bene. Ricorderai che ti ho detto che Unesco è l'acronimo di United Nations educational scientific and cultural organization, tradotto: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Si tratta di un'agenzia specializzata fondata nel 1945, il cui scopo è favorire la cooperazione intellettuale e scientifica tra i paesi aderenti all'Onu e che tra i vari compiti ha anche quello di segnalare all'attenzione internazionale i beni da rispettare come patrimonio dell'umanità, vale a dire luoghi del mondo particolarmente importanti (come una foresta, una montagna, un lago, una città o un edificio) che devono essere salvaguardati e protetti. Lo sapevi che l'Italia e il Paese con più siti Patrimonio dell'Umanità al Mondo? Giuro! Subito dopo c'è la Cina che però è molto, ma molto più grande. Quindi siamo proprio fortunati perché viviamo nella Nazione più "preziosa" della Terra. E ti dirò di più! Dal 2014 anche le colline del Monferrato e delle Langhe (che si estendono tra le Province di Asti, Alessandria e Cuneo) sono state iscritte nella World Heritage List (l'inglese è importante... lo devi studiare!). Il 50° Sito Unesco d'Italia! Quindi siamo due volte fortunati! Motivo per cui potresti approfondire e andare alla ricerca delle zone Patrimonio dell'Umanità che ti circondano: scoprirai che ci sono molti Comuni dell'Astigiano e sarà bello andare ad ammirare questi paesaggi che anche tu, un giorno, dovrai tutelare. Buon lavoro!

Rievocazioni e tante feste: le nostre tradizioni



Ogni anno a settembre ad Asti si corre il Palio, la corsa di cavalli "a pelo" (cioè destrieri cavalcati senza l'uso della sella) più antica d'Italia! Il primo Palio documentato risale addirittura al 1275. Pensa che in passato si correva attraversando la città lungo la Via Maestra (l'attuale Corso Alfieri). I cavalli partivano da un punto fuori dalle mura cittadine che ancora oggi è ricordato da un pilone in pietra (puoi vederlo in Corso Alessandria percorrendo tutto il Viale...Pilone) e l'arrivo al galoppo era davanti a Palazzo Mazzetti. Dopo molte edizioni sulla Piazza che ancora si chiama Campo del Palio, oggi si

corre sulla centrale piazza a me dedicata, ancora più emozionante per la pista triangolare con curve molto difficili. Partecipano al Palio 14 rioni e borghi della città e 7 comuni della provincia... $14+7=21$ cavalli che spronati dai coraggiosi fantini si sfidano in tre batterie da 7 e un'avvincente finale a 9 cavalli...ma basta con la matematica...pensa invece a non perderti il corteo storico che precede la corsa, gli abiti splendidi e le armature che vedi sfilare riproducono fedelmente quelli indossati dalle dame e dai cavalieri delle più importanti famiglie astigiane e del Monferrato. Visitando il [Museo del Palio](#) scoprirai tutta la lunga storia della Corsa e tantissime altre curiosità.

CORRI
CAVALLINO,
CORRI!!





-IL CAPITANO DEL PALIO

Battaglia di Aleramo contro i Saraceni a Vinchio, Azzano in fiamme, Incisa 1514 e l'Assedio di Canelli 1613. C'è da imparare, ma divertendosi tra alabarde, spade luccicanti e antiche tradizioni. La vita nelle campagne tra le colline dell'Astigiano è cambiata moltissimo negli ultimi 100 anni. E' importante però mantenere il ricordo di tanti oggetti e mestieri ormai scomparsi. Una bellissima occasione per vedere il mondo contadino del passato, rappresentato in modo vivace e coinvolgente, è partecipare al Festival delle Sagre ad Asti il secondo weekend di settembre assistendo alla sfilata della domenica mattina. Dopo la sfilata sarà

Ma cos'è il Palio? E' una lunga pezza di velluto rosso (simbolo della ricchezza dei mercanti astigiani) che viene arrotolata sotto il drappo dipinto (detto "labaro") su cui viene rappresentato San Secondo, lo stemma della città e il motto in lingua latina "Aste nitet mundo Sancto Custode Secundo" che tradotto significa che Asti è grande nel mondo grazie alla protezione del suo santo patrono.

In provincia, ogni anno, vengono riproposte altre rievocazioni per viaggiare nel tempo, tipo La

una scoperta assaggiare tanti piatti tradizionali nel villaggio contadino che viene ricreato in Piazza Campo del Palio.

Per scoprire come era la scuola, come si viveva e lavorava puoi visitare il **Museo di Arti e Mestieri di un Tempo** nel castello di Cisterna d'Asti o il Museo L'Ciar nelle cantine del castello di Castell'Alfero e tanti altri piccoli musei etnografici.



Nell'Astigiano tante sono le occasioni per fare festa durante l'anno: sagre dedicate a piatti tradizionali o prodotti tipici, al tartufo con tante fiere, divertenti corse degli asini, festival teatrali per grandi e piccini, camminate con tappe golose, trekking, eventi sportivi... tante proposte per trascorrere felici fine settimana con mamma e papà sulle colline del Monferrato e delle Langhe.



TUTTE LE INFORMAZIONI SONO DISPONIBILI SUL SITO WWW.ASTITURISMO.IT.

Tutti a tavola!

Viaggiando per le colline mi è venuto un po' di appetito. La cucina tradizionale di questa parte di Piemonte è così ricca e varia...un bel piatto di agnolotti (gobbi, con il "plin", al tovagliolo, alle tre carni, di coniglio e di asino) o di tajarin al tartufo saranno perfetti. Anche tu non ami tanto le verdure? Mai provato con la bagna cauda? La salsa di olio, aglio e acciughe nacque proprio per rendere più appetitose le verdure autunnali come il cavolo o il cardo gobbo.

AAAAH!
CHI HA FINITO
I MIEI AGNOLOTTI??!

E DAI, TOJU,
NON VORRAI MICA
FARNE UNA...
TRAGEDIA?!



E la carne? Qui è così buona e sana che si può mangiare

cruda, battuta al coltello. E vogliamo parlare del salame cotto?

Roccamarengo oltre a essere uno splendido borgo è anche un saporito formaggio, il Roccamarengo che si ottiene dal latte delle caprette che pascolano nei prati di Langa ricchi di fiori ed erbe.

E poi un bonèt, gli amaretti di Mombaruzzo e il torrone con la nocciola tonda gentile trilobata: tonda per la sua forma, gentile per il suo guscio tenero e l'aroma delicato e trilobata perché, se la guardi bene, è come suddivisa in tre spicchi. La nostra nocciola viene considerata la migliore di tutto il mondo per preparare torte, dolci, torrone, gelati e, naturalmente, unita al cacao, quelle deliziose creme spalmabili che piacciono tanto a noi ragazzi, ma è buona anche da "sgranocchiare" zuccherata o solo tostata!

Per parlarti del magico Tuber Magnatum Pico lascio la parola a Tabuj che è del mestiere...



Bau a tutti! Il Tartufo Bianco è un fungo molto raro e profumatissimo che cresce sottoterra, solo in alcune zone e solo vicino alle radici di alcuni alberi come pioppo, nocciolo e quercia. Per queste ragioni è molto costoso; pensate che in passato arrivava esclusivamente sulle tavole di re e regine. I tartufi si trovano seguendo... l'odore; per questo io accompagno sempre il "trifulao" e cerchiamo i tartufi preferibilmente di notte al buio, un po' perché così non sono distratto da rumori o da qualche bella cagnolina a passeggio e soprattutto...per mantenere segreto il luogo del ritrovamento...affascinante vero? Per me non è faticoso, è un gioco e dopo il trifulao mi dà sempre un biscottino in premio. Ogni anno, in autunno, in molti comuni della Provincia di Asti vengono organizzate delle fiere e rassegne dedicate a questo profumatissimo e misterioso fungo ipogeo.



Grazie Tabui! E i vini dell'Astigiano? Il nome Asti è conosciuto in tutto il mondo proprio per l'Asti Spumante il cui metodo di produzione è stato messo a punto nell'800 a Canelli dove puoi visitare le cosiddette Cattedrali Sotterranee, km di gallerie sotto la città in cui scoprire come nasce questo spumeggiante vino simbolo di festa e allegria. L'Asti DOCG viene prodotto con l'uva Moscato (dolcissima!). Se il Moscato è il re dei vini dolci la Barbera è la regina dei vini rossi. Ma la loro corte è composta da tanti altri vini... certo noi giovanissimi non possiamo ancora assaggiarli tutti, ma visitare con i nostri genitori una delle tante aziende vinicole dell'Astigiano e capire il percorso di lavoro, impegno e amore che porta dalla vigna alla bottiglia ti appassionerà e da adulto quando li degusterai li apprezzerai ancora di più.

DOUJA D'OR



Si scrive "Douja" (ma si legge "duia") ed è una panciuta brocca che si usava in passato per servire il vino e che ha ispirato anche il nome della più famosa maschera piemontese Gianduja (Gioan d'la Douja).

La "Douja d'Or" in settembre ad Asti è una grande festa del vino ed un riconoscimento per i migliori vini di tutte le Regioni d'Italia. I produttori, per ottenere il prestigioso bollino che rappresenta l'antico contenitore, devono superare un vero e proprio esame da parte di severissimi esperti assaggiatori.

E ADESSO DIAMO UN PO' I NUMERI...

118...sono i COMUNI dell'Astigiano

219.000 circa sono gli abitanti della provincia di Asti di cui **76.000** vivono nel capoluogo.

Il comune più piccolo è Olmo Gentile in Langa Astigiana con solo **80** abitanti.

La Provincia di Asti confina con le Province di Cuneo, Torino, Alessandria, Savona

Asti sorge a **123** m s.l.m. ma si arrivano a sfiorare gli **800** metri di altitudine con il Comune di Roccaverano

Coordinate di Asti: **44°54'00"N 8°12'25"E**

Asti dista **55** km da Torino, **127** km da Milano e **110** km da Genova: tutte città importanti facilmente raggiungibili con l'autostrada che attraversa la provincia e che si chiama **A21**.

Glossario DEI TERMINI PIEMONTESI

MON (mun) - mattone

PERA - pietra

BRICH - collina

TABUJ - cagnolino di razza fantasia

MARIN - vento dalla vicina Liguria

BUTA - bottiglia

CIABOT - casupola usata come riparo nei vigneti

TAMAGNON (tamagnun) - carro per trasportare uva

CROTA E CRUTIN - cantina

TAMBASS - gioco del tamburello

STERNIA - strada lastricata

PLIN - pizzicotto

FRICIO- FRICIULIN - frittelle

INFERNOT - parte più profonda della cantina

TRIFOLA (trifula) - tartufo

TAJARIN - tagliolini

BAGNA CAUDA - salsa calda

BONET (bunet) - dolce molto buono

GIOCA CON TABUJ

CRUCIPUZZLE

E adesso...si gioca! Risolvi questi simpatici giochi enigmistici e avrai così superato il primo livello di conoscenza del territorio. Per i successivi basterà la tua curiosità e voglia di conoscere.

AGNOLOTTI
ALERAMO
ALFIERI
AMARETTI
ASTISPUMANTE
BARBERA
BORMIDA
CASEGROTTA
DONBOSCO
FOSSILI
PALIO
PASTRONE

PLIN
ROCCAVERANO
SANSECONDO
TABUJ
TANARO
TARTUFO
TERSILLA
TOJU
TORRETROJANA
TRIFOLAU
UNESCO
VEZZOLANO
VIAFRANCIGENA

V	A	I	O	E	N	O	R	T	S	A	P	V	T	I
E	J	G	F	C	C	F	E	V	T	Z	I	O	O	T
Z	T	J	N	S	S	R	O	T	Q	A	J	U	N	T
Z	Q	N	E	O	S	O	O	S	F	U	A	B	A	E
O	T	N	A	I	L	R	B	R	S	L	P	O	R	R
L	U	A	L	M	G	O	A	N	O	I	A	R	E	A
A	N	L	N	E	U	N	T	F	O	U	L	M	V	M
N	A	I	S	A	C	P	I	T	N	D	I	I	A	A
O	S	A	L	I	R	R	S	A	I	F	O	D	C	W
D	C	X	G	P	T	O	Z	I	R	I	S	A	C	M
U	U	E	A	N	A	J	O	R	T	E	R	R	O	T
W	N	T	A	R	T	U	F	O	P	S	B	Y	R	D
A	S	A	N	S	E	C	O	N	D	O	A	R	R	U
Q	H	R	A	L	F	I	E	R	I	N	K	F	A	J
L	E	O	M	A	R	E	L	A	T	A	B	U	J	B

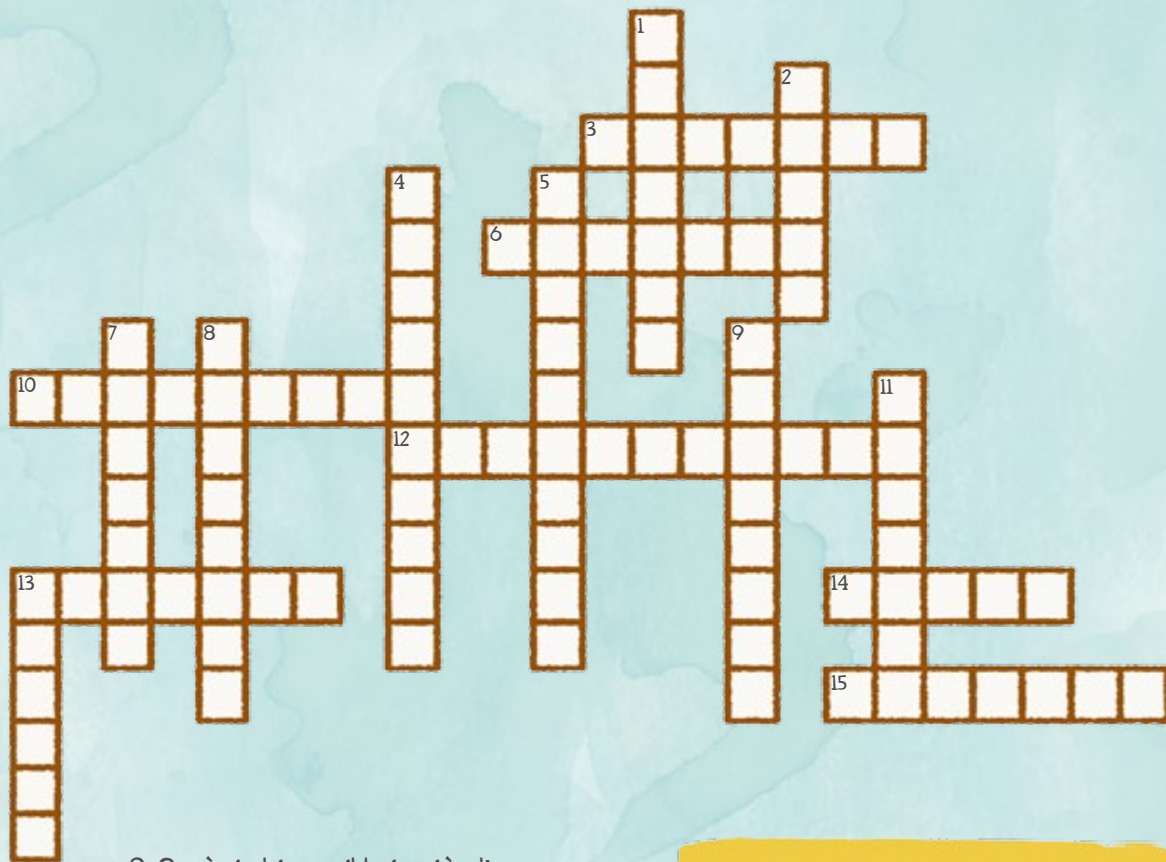
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

- 3. La torre più alta di Asti
- 6. La città delle cattedrali sotterranee
- 10. La strada romana che attraversava Asti
- 12. Un paese e un formaggio
- 13. Il cognome di Vittorio e Benedetto
- 14. Conteneva il vino e oggi è un premio
- 15. Il nome del santo patrono di Asti

VERTICALI

- 1. Il vino rosso più importante dell'Astigiano
- 2. Il primo fu corso nel 1275
- 4. Il paese degli amaretti
- 5. La saporita salsa con le acciughe
- 7. Il magico fungo che nasce sotto terra



- 8. Così si chiama il bric più alto dell'Astigiano
- 9. Il nome della balenottera di San Marzanotto
- 11. Il dolce croccante con le nocciole
- 13. Se ne innamorò Aleramo

ORIZZONTALI: 3. TROIANA - 6. CANELLI - 10. VIAFULVIA - 12. ROCCAVERANO - 13. ALFIERI - 14. DOUJA - 15. SECONDO
VERTICALI: 1. BARBERA - 2. PALIO - 4. MOMBARUZZO
5. BAGNACAUDA - 7. TARTUFO - 8. PUSCHERA - 9. TERSILLIA
11. TORRONE - 13. ALASIA

SOLUZIONI

ARRIVEDERCI A PRESTO!





AstiTurismo - ATL

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Piazza Alfieri 34 - 14100 ASTI

tel. +39 0141 530357 - fax +39 0141 538200

INFO: info@astiturismo.it

WEB: www.astiturismo.it

 /Astiturismo A.T.L.  @AstiturismoAtl



Città di **ASTI**
www.cittadite.asti.it



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Asti



Camera di Commercio
Asti

